

da l'Unità.it 31/10/2010

Scuola, studenti in sciopero Cortei e flash mob

Continua la mobilitazione studentesca contro i tagli alle spese e le riforme attuate nel comparto istruzione: per la terza volta nel mese di ottobre, oggi le principali associazioni degli studenti medi hanno organizzato delle manifestazioni ed iniziative di protesta in diverse città «per gridare il nostro dissenso - spiega Sofia Sabatino, portavoce della Rete degli studenti - alle politiche scellerate del ministro Gelmini sulla nostre scuole e la nostra volontà di spazzare via le macerie che questo Governo ha creato». Il programma delle mobilitazioni prevede cortei e flash mob in molte città: a Roma il corteo partirà da Piramide e raggiungerà il ministero dell'Istruzione. Sono previsti cortei anche a Torino, Bologna e Palermo. In alcune città gli studenti organizzeranno lezioni in piazza, come a Siena, o assemblee straordinarie nelle scuole come avverrà a Bari. A Lecce e Bari sono anche previste fiaccolate notturne che coinvolgeranno la cittadinanza. La protesta continuerà anche nei prossimi giorni: la Rete degli studenti conferma l'avvio dei «cantieri del sapere». L'Uds il 4 novembre scenderà in piazza a Genova e Milano. Diversi cortei cittadini sono previsti, infine, per il 17 novembre, giornata mondiale di mobilitazione studentesca per il diritto allo studio.

ROMA, MUTANDE IN TESTA

Usano l'arma dell'ironia gli studenti delle scuole medie e superiori della capitale per protestare contro la riforma Gelmini ed i tagli alla scuola. Radunati a piazzale dei Partigiani per partire in corteo, destinazione il ministero della Pubblica istruzione a viale Trastevere, molti studenti oggi si sono presentati calzando mutande in testa. «Con i tagli hanno ridotto la scuola in mutande, vogliamo darne una dimostrazione pratica» dice un gruppo di studentesse in testa al corteo mentre si infilano degli slip sui capelli. I manifestanti, alcune centinaia, si sono radunati di fianco alla Piramide Cestia, da pochi minuti sono partiti in corteo. «Contro tagli e precarietà riprendiamoci il futuro» lo striscione che apre la manifestazione. Tra le studentesse molte hanno meno di 18 anni, tanti gli slogan nei cori che partono dai manifestanti che riecheggiano le ultime vicende che vedono protagonista il presidente del Consiglio con la minorenni Ruby. «Ho 17 anni, ma non mi farei mai comprare da un uomo di 75, nemmeno se fa il premier» dice una ragazza.

PALERMO, SCUOLE A PEZZI

Protesta studentesca a Palermo contro la riforma dl ministro Gelmini ma anche contro l'amministrazione comunale accusata di non provvedere alla manutenzione degli istituti. Dopo aver sfilato in corteo da piazza Politeama, i dimostranti del «Coordinamento studenti medi» hanno raggiunto piazza Pretoria e hanno esposto dalle finestre di Palazzo delle Aquile, il municipio, uno striscione con la scritta «16.000 euro per promuovere il pesce a Los Angeles, mentre le scuole cadono a pezzi. Vergogna», in riferimento a un'iniziativa del Comune.
